TEATRO DI PISA

LE STAGIONI 2022/2023

•PROGRAMMA PRELIMINARE•

FONDAZIONE PISA

TEATRO DI PISA

IN SUPREMÆ DIGNITATIS
1343
UNIVERSITÀ DI PISA

COMUNE DI PISA

toscana
energia
una Società Italgas

unicoopfirenze

REGIONE
TOSCANA

Toscana
Aeroporti

MINISTERO
DELLA
CULTURA

fts
fondazione
toscana
spettacolo
onlus

Cultura

SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Associazione Pisana Amici della Lirica
"Titta Ruffo"

OPERA

OPERA

SABATO 29 OTTOBRE 2022 ore 20.30
DOMENICA 30 OTTOBRE 2022 ore 15.30

NORMA

Opera in due atti
Libretto di **Felice Romani**
Musica di **Vincenzo Bellini**

Maestro Concertatore e Direttore **Alessandro Bonato**
Regia **Elena Barbalich**
Scene e costumi **Tommaso Lagattolla**
Nuovo allestimento del Teatro di Pisa e Circuito OperaLombardia

Trovo quindi appassionante il modo in cui Bellini, sempre strenuamente fedele alla ricerca della bellezza della scrittura vocale, riesce ad innervare tutta l'opera di un fuocodi passioni brucianti, che non a caso conflagreranno nel rogo finale, in cui anche il seduttore nemico e tutto il suo mondo veranno divorati.
Di fatto Norma è un'opera quasi intimistica, concentrata su scene densissime a due o a tre, dove si creano situazioni di grande intensità emotiva, per cui Felice Romani denominava l'opera "tragedia lirica". Sembra quindi interessante l'assonanza del dramma con le forti tinte di antiche tragedie quali Medea e il suo essere al contempo immersa in un'atmosfera che sembra lasciare ampio spazio all'immaginario romantico.
Elena Barbalich

SABATO 3 DICEMBRE 2022 ore 20.30
DOMENICA 4 DICEMBRE 2022 ore 15.30

DON PASQUALE

Opera buffa in tre atti su libretto di **Giovanni Ruffini** e **Gaetano Donizetti**
Musica di **Gaetano Donizetti**

Maestro Concertatore e Direttore **Carmine Pinto**
Regia **Gianni Marras**

Scene e costumi **Davide Amadei**
Nuova Produzione Teatro di Pisa
Allestimento del Teatro Comunale di Bologna

La commedia all'italiana è questo: trattare con termini comici, divertenti, ironici, umoristici degli argomenti che sono invece drammatici. È questo che distingue la commedia all'italiana da tutte le altre commedie…" (Mario Monicelli). Inizio queste mie note di regia citando il grande Monicelli perché, quando iniziai a studiare il Don Pasquale di Donizetti con il mio scenografo/costumista Davide Amadei, ci rendemmo conto che i personaggi di quest'opera buffa erano gli antesignani di quelli che col tempo sarebbero diventati i personaggi interpretati dai comici e dalle soubrette dell'operetta e dell'avanspettacolo; un filone da cui avrebbero attinto personaggi, situazioni e tempi comici anche i registi che hanno dato vita alla "commedia all'italiana", cioè quel filone cinematografico sorto in Italia nella seconda metà degli anni Cinquanta del Novecento e sviluppatosi nei successivi anni Sessanta e Settanta. Più che un vero e proprio genere, il termine indica un periodo in cui in Italia venivano prodotte principalmente commedie brillanti, ma con dei contenuti comuni come la satira di costume e l'ambientazione preferibilmente borghese, spesso caratterizzate da una so- stanziale amarezza di fondo che stempera i contenuti comici. E quale opera buffa più del Don Pasquale ricalca queste caratteristiche? (…)
Gianni Marras

VENERDÌ 13 GENNAIO 2023 ore 20.30
DOMENICA 15 GENNAIO 2023 ore 15.30

MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti, libretto di **Domenico Oliva** e **Luigi Illica**
Musica di **Giacomo Puccini**

Maestro Concertatore e Direttore **Marco Guidarini**
Regia **Aldo Tarabella**
Scene e costumi **Giuliano Spinelli**
Nuovo allestimento del Teatro del Giglio di Lucca
Coproduzione Teatro del Giglio di Lucca, Teatro Comunale Pavarotti-Freni di Modena, Teatro A. Galli di Rimini, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro di Pisa, Teatro Comunale di Ferrara

La lettura del romanzo di Prevost, da cui è tratto il libretto per Manon Lescaut, mi risultò

necessaria per comprendere, in profondo, la complessa personalità di Manon, anche perché i versi nell'opera, per necessità di sintesi, spesso risultano limitanti, quasi riassuntivi degli stati d'animo dei personaggi principali e forse non esaustivi, portandoci magari, come nel caso di Manon, a condannarla, quasi senza pietà, come fosse una donna senza scrupoli, avida e sfruttatrice.
Invece la musica di Puccini testimonia che la giovane donna ha amato profondamente, restituendo dignità a una disgraziata storia d'amore tra lei e il cavaliere De Grieux: un giovane abate di ottima famiglia che si rovinerà, perdendo la ragione, innamorandosi perdutamente della giovane Manon. Uomo mite e di pace, per lei ruberà, ucciderà e vorrà seguire il triste destino della sua donna verso il definitivo declino, sino alla fuga nel deserto, nella speranza di trovare la via per la salvezza e dove invece Manon troverà la morte.
Puccini accompagna, con intensità straordinarie, ogni attimo della storia tra i due giovani: in un primo atto dedicato alla giovinezza, dove sottolinea la propria malinconia nel ricordarla, avviene il primo incontro, folgorante e proprio appoggiandosi all'irrazionalità giovanile si preparerà una clamorosa fuga dei due giovani verso l'ignoto…"Bella non vidi mai…".
Aldo Tarabella

SABATO 4 FEBBRAIO 2023 ore 20.30
DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023 ore 15.30

LE NOZZE DI FIGARO

Commedia per musica in quattro atti
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**

Maestro Concertatore e Direttore **Jacopo Sipari di Pescasseroli**
Regia **Massimo Gasparon**
Allestimento Teatro Sociale di Rovigo – Coproduzione Teatro Goldoni Livorno, Teatro di Pisa e Teatro del Giglio di Lucca

Considerata una delle più grandi opere mai scritte, Le nozze di Figaro di Mozart è una commedia stravagante completa di travestimenti, sorprese e compromessi. Figaro, l'astuto barbiere e sensale part-time, si è finalmente innamorato. Ma, come ogni altra cosa nella sua vita, è complicato. Alla vigilia del matrimonio di Figaro con Susanna, il suo padrone, il conte Almaviva, posa il suo sguardo errante sulla bella futura sposa. Servo e padrone si scontrano, e anche la contessa Rosina entra in azione quando viene a conoscenza dei desideri del marito.

La straordinaria partitura di Figaro rispecchia il mondo complesso che raffigura. La prima impressione è di straordinaria bellezza ed eleganza. Se si scava un po' più in profondità, ci si immerge nel dolore e nell'inganno di fondo, con una tensione costante tra le classi sociali e i sessi, dove ogni personaggio ha qualcosa da guadagnare e qualcosa da nascondere.
Tra i brani solisti di spicco figurano le due arie della contessa, "Voi, che sapete" di Cherubino, "Deh, vieni, non tardar" di Susanna e le arie di Figaro, la diatriba arrabbiata dell'Atto IV contro la donna, "Aprite un po' quegli occhi" e quella dell'Atto I "Non più andrai", in cui nemmeno la melodia più vivace e memorabile del mondo riesce a nascondere del tutto il sarcasmo del personaggio.

VENERDÌ 17 MARZO 2023 ore 20.30
DOMENICA 19 MARZO 2023 ore 15.30

JUDITHA TRIUMPHANS
devicta Holofernis barbariae

Oratorio sacro miliare di **Antonio Vivaldi**
su Libretto di **Giacomo Cassetti**
Musica di **Antonio Vivaldi**

Maestro Concertatore e Direttore **Carlo Ipata**
Regia **Deda Colonna**
Scene **Manuela Gasperoni**
Nuova produzione e allestimento del Teatro di Pisa

La storia biblica di Giuditta, che seduce e decapita l'invasore Oloferne, fu usata da Antonio Vivaldi come allegoria per celebrare la vittoria veneziana dei Turchi nell'agosto del 1716, due mesi dopo aver difeso strenuamente l'isola di Corfù. Infatti, nel novembre di quello stesso anno, Vivaldi propose l'oratorio "militare sacro" Juditha triumphans nell'Ospizio della Pietà dove lavorava dal 1703. Questo oratorio è l'unico esistente dei quattro che Vivaldi compose e contiene pagine di straordinaria bellezza, come quella in cui Vagaus, servo di Oloferne, scopre la morte del suo padrone; per Michael Talbot, illustre studioso di Vivaldi, questa è "la scena più bella di tutta la musica di Vivaldi".
L'intensa atmosfera di guerra è trasmessa attraverso una scrittura corale dinamiche; la fede e l'integrità di Judith attraverso una scrittura lirica e tenera. Di grande interesse è l'uso di molti strumenti diversi e relativamente rari, come la viola d'amore, il chalumeaux e la tiorba, usati da Vivaldi per mettere in evidenza i momenti più significativi.

FAMILY & KIDS

FAMILY & KIDS

SABATO 12 NOVEMBRE 2022 ore 18.00

MOZART IN EQUILIBRIO

Spettacolo ideato da **MAGDACLAN Circo** e **Fondazione ORT**
musiche di **Wolfgang Amadeus Mozart**

Una nuova produzione dell'ORT e circo acrobatico MagdaClan, *Mozart in equilibrio* è un modo diverso di avvicinarsi alle grandi pagine del genio di Salisburgo. La sua musica, eseguita dal vivo dall'Orchestra, si fonde in un turbinio avventuroso di numeri acrobatici proposti da MagdaClan, una delle compagnie italiane di circo acrobatico più apprezzate. Sospensioni capillari, verticali bulgare e altri esercizi mozzafiato si alternano sul palco del Teatro Verdi in uno spettacolo pensato per i più giovani, ma capace di catturare ogni età. Mozart, in equilibrio sulle funi, impegnato in vorticosi esercizi di giocoleria, in fantasiose evoluzioni acrobatiche realizzate con un semplice foglio di carta. Uno spettacolo in cui l'esplosività del circo acrobatico trova ispirazione nella musica classica, creando immagini e fantasie inedite.

SABATO 1 APRILE 2023 ore 18.00

CONCERTI ANIMATI | IL PICCOLO PRINCIPE

@ Mercato Sonato
Fiaba musicale de **Antoine de Saint-Exupéry**
con musiche originali di **Francesco Paolino**
regia **Andrea Acciai**
animazione video **Mirco Rinaldi**

Il viaggio fantastico del *Piccolo Principe* diventa finalmente una fiaba musicale.
Crescendo ci si dimentica spesso di essere stati bambini e con questo anche quel particolare punto di vista che si ha quando si è più giovani, senza dubbio il più sincero e illuminante.
Durante la vicenda il susseguirsi di pianeti abitati da bizzarri personaggi lasciano il Piccolo

Principe stupito e sconcertato dalla stranezza del mondo dei ”grandi”.
Un re rimasto solo con le sue manie di grandezza, un vanitoso piegato nel suo narcisismo, un burocrate incapace di liberarsi da regole insensate, un uomo d’affari schiavo del denaro, un geografo incapace di concretizzare le sue conoscenze in qualcosa di utile e pratico e un ubriacone che non sa frenare e riconoscere le proprie debolezze, incarnano i difetti che più invadono la mente dell’adulto ma, allo stesso tempo, con personaggi come l’aviatore, la volpe e la rosa, si riflette sui valori come la libertà, l’amore e l’amicizia, sull’importanza di conoscere noi stessi e del tempo che bisogna dedicare agli altri ricordandoci ad ogni passo che "l'essenziale è invisibile agli occhi".

SABATO 22 APRILE 2023 ore 18.00

PIZZ'N'ZIP

concerto scenico per famiglie e bambini dai 5 anni in su
Regia **Pietro Gaudioso**
Consulenza artistica **Dan Tanson**
Costumi e scenografia: **Rosamaria Francucci**, **Elisabetta Dagostino**, **Andrea Sostero**
Una produzione del Lucerne Festival

Il teatro musicale scenico è una moderna fusione tra musica e teatro e in questo caso anche fra danza e canto: le due performer oltre ad interpretare con i loro strumenti brani di ogni genere musicale, recitano, cantano e ballano mostrando come ogni idea, ogni intenzione e ogni scopo possano essere espressi chiaramente senza bisogno di aggiungere parole. Un virtuosismo, reso con ironia e leggerezza, che permette a qualsiasi spettatore, ancor più ai bambini, di godere appieno dell’esecuzione dal vivo di brani che potrebbero normalmente risultare di difficile ascolto, e di vivere quindi in prima persona l’immenso mondo di emozioni e sfumature che la musica sa offrire.

PROSA

PROSA

SABATO 5 NOVEMBRE 2022 ore 21.00
DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022 ore 17.00
Virginia Raffaele

SAMUSA'

di **Virginia Raffaele**, **Giovanni Todescan**, **Francesco Freyrie**, **Daniele Prato** e **Federico Tiezzi**
regia **Federico Tiezzi**
produzione ITC2000

Samusà - scritto assieme a Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato - sgorga dai ricordi di Virginia Raffaele e in particolare dal mondo immaginifico in cui è realmente avvenuta la sua infanzia: quello del luna park. «Sono nata e cresciuta dentro un luna park - rivela l'artista - facevo i compiti sulla nave pirata, cenavo caricando i fucili, il primo bacio l'ho dato dietro il bruco mela. Poi il parco ha chiuso, le giostre sono scappate e adesso sono ovunque: le attrazioni sono io e siete voi. Tutto quello che siamo diventati stupisce quanto un giro sulle montagne russe e confonde più di una passeggiata tra gli specchi deformanti».
Ecco dove si radica la vena preziosa e singolare del suo talento, che sa divertire ed emozionare, stupire e performare, commuovere e far ridere a crepapelle. È ciò che il pubblico può pregustare anche per "Samusà": basterà salire sulla giostra!

SABATO 10 DICEMBRE 2022 ore 21.00
DOMENICA 11 DICEMBRE 2022 ore 17.00

I SEPARABILI

uno spettacolo di **Sandro Mabellini**
con **Alessandro Benvenuti**, **Chiara Caselli**
e con **Gabriella Compagnone** sand artist
testo **Fabrice Melquiot**
produzione Arca Azzurra/Associazione Teatrale Pistoiese

Un giorno, un uomo e una donna, tornano dopo tanti anni, da adulti, nel luogo in cui hanno

vissuto con i propri genitori.
Abitavano nello stesso condominio, ma in due edifici diversi.
Tornando nella propria casa, ambedue iniziano a rivivere quello che già avevano vissuto.
La storia di Romeo e di Sabah, quella di un bambino e una bambina di nove anni, entrambi solitari, che hanno costruito dei mondi immaginari: lui al galoppo sul suo cavallo di legno; lei, con le piume in testa, come una guerriera Sioux a caccia dei bisonti.
All'inizio diffidenti, si legano pian piano di un'amicizia indistruttibile, che sfida i codici sociali.
Un legame visto di cattivo occhio dagli adulti, lontani eredi delle famiglie nemiche degli amanti di Verona.
La brutalità degli adulti e i loro pregiudizi razzisti, riusciranno a distruggere questo amore incondizionato?
Spesso, nelle storie che scrive, Melquiot immagina dei bambini perplessi. Bambini che non accettano la realtà per come gli viene data. Bambini dubbiosi, inquieti. Bambini che di fronte alle luce cruda delle cose, per come si presentano, oppongono la loro sete di qualcos'altro: un desiderio di far sì che loro presenza nel mondo ne aumenti la poesia, il sogno, i dubbi, l'enigma. Romeo e Sabah contengono dentro di loro il reale ed il presente, così come il teatro e l'atemporalità. Sono fatti del nostro essere infante, ciò che pensiamo di essere stati. Attraverso di loro, la nostra parte più pura, si può riconoscere e perdere, come davanti a quegli specchi che deformano la nostra immagine e la restituiscono nella sua stramba ilarità. Qua i due bambini si amano, malgrado tutto, si amano malgrado le minacce, dettate dal rancore, malgrado la paura, il sospetto degli adulti di fronte agli adulti. I due bambini, essendo tutto ascolto ed istinto, sentono nell'aria che respirano montare il vento dei nazionalismi. Siamo malati dell'altro, che accusiamo dei nostri mali. Siamo malati, di una malattia che ci rende inaccettabile ciò che è diverso.
In teatro, perciò, siamo invitati a sognare altre parole, altri corpi, perché comunque ci resta la poesia, come diceva Silvia Plath.

SABATO 21 GENNAIO 2023 ore 21.00
DOMENICA 22 GENNAIO 2023 ore 17.00
Emilio Solfrizzi

IL MALATO IMMAGINARIO

di **Moliere**
adattamento e regia **Guglielmo Ferro**
con **Lisa Galantini**, **Antonella Piccolo**, **Sergio Basile**, **Viviana Altieri**, **Cristiano Dessì**, **Pietro Casella**, **Cecilia D'amico** e con **Rosario Coppolino**

produzione Compagnia Moliere/La Contrada – Teatro Stabile di Trieste in collaborazione con Teatro Quirino – Vittorio Gassman

Il teatro come finzione, come strumento per dissimulare la realtà, fa il paio con l'idea di Argante di servirsi della malattia per non affrontare "i dardi dell'atroce fortuna".
Il malato immaginario ha più paura di vivere che di morire, e il suo rifugiarsi nella malattia non è nient'altro che una fuga dai problemi, dalle prove che un'esistenza ti mette davanti.
La tradizione, commettendo forse una forzatura, ha accomunato la malattia con la vecchiaia, identificando di conseguenza il ruolo del malato con un attore anziano o addirittura vecchio, ma Moliere lo scrive per se stesso quindi per un uomo sui 50 anni, proprio per queste ragioni un grande attore dell'età di Emilio Solfrizi potrà restituire al testo un aspetto importantissimo e certe volte dimenticato. Il rifiuto della propria esistenza.
La comicità di cui è intriso il capolavoro di Moliere viene così esaltata dall'esplosione di vita che si fa tutt'intorno ad Argante e la sua continua fuga attraverso rimedi e cure di medici improbabili crea situazioni esilaranti.
Una comicità che si avvicina al teatro dell'assurdo, Moliere, come tutti i giganti, con geniale intuizione anticipa modalità drammaturgiche che solo nel '900 vedranno la luce.
Si ride, tanto, ma come sempre l'uomo ride del dramma altrui.
Guglielmo Ferro

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2023 ore 21.00

FESTEN
il gioco della verità

di **Thomas Vinterberg**, **Mogens Rukov & Bo Hr. Hansen**
adattamento per il teatro di **David Eldridge**
versione italiana e adattamento di **Lorenzo De Iacovo** e **Marco Lorenzi**
con **Danilo Nigrelli**, **Irene Ivaldi** e (in ordine alfabetico) **Roberta Calia**, **Yuri D'agostino**, **Elio D'alessandro**, **Roberta Lanave**, **Barbara Mazzi**, **Raffaele Musella**, **Angelo Tronca**
regia **Marco Lorenzi**
dramaturg **Anne Hirth**
prima produzione Marla Rubin productions ltd, a Londra
per gentile concessione di Nordiska Aps, Copenhagen
produzione TPE – Teatro Piemonte Europa, Elsinor Centro di Produzione Teatrale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Solares Fondazione delle Arti

in collaborazione con Il Mulino di Amleto

Festen rappresenta una grande sfida con un testo che in Europa è considerato ormai un classico mentre in Italia viene messo in scena per la prima volta.

Festen - sceneggiatura del film danese diretto nel 1998 dal Premio Oscar 2021 Thomas Vinterberg è la prima opera aderente al manifesto Dogma 95, vincitore del Gran Premio della Giuria al 51° Festival di Cannes (all'epoca presieduta da Martin Scorsese).

La storia è quella di una grande famiglia dell'alta borghesia danese "i Klingenfeld" che si riunisce per festeggiare il sessantesimo compleanno del patriarca Helge. Alla festa sono presenti anche i tre figli: Christian, Michael e Helene. Il momento di svolta sarà il discorso di auguri del figlio maggiore Christian che una volta pronunciato cambierà per sempre gli equilibri della famiglia…

L'opera scava all'interno dei tabù più scomodi, affrontando la nostra relazione con la figura paterna, la verità, il rapporto con il potere e l'autorità imposta. Impossibile non pensare ad Amleto, alla tragedia greca, ma anche all'universo favolistico dei Fratelli Grimm.

Chi potrebbe mai tentare di rovesciare il mondo dei nostri padri?

SABATO 11 FEBBRAIO 2023 ore 21.00

DOMENICA 12 FEBBRAIO 2023 ore 17.00

Francesco Pannofino, **Iaia Forte**, **Erasmo Genzini**, **Carmine Recano**

e con **Simona Marchini**

MINE VAGANTI

uno spettacolo di **Ferzan Ozpetek**

con **Roberta Astuti**, **Sarah Falanga**, **Mimma Lovoi**, **Francesco Maggi**, **Luca Pantini**, **Edoardo Purgatori**

foto **EmreYunusoglu**

produzione Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo/Fondazione Teatro della Toscana

Ferzan Ozpetek firma la sua prima regia teatrale mettendo in scena l'adattamento di *Mine vaganti* uno dei suoi capolavori cinematografici

Utilizzando il genere della commedia, traccia il ritratto di relazioni contemporanee tra persone considerate come un nucleo di "mine vaganti". L'obiettivo è quello di stigmatizzare e far cadere una serie di luoghi comuni molto radicati nella società italiana.

Si racconta di omosessualità e di famiglia e come altre delle sue storie, anche questa è ambientata in un contesto eterogeneo, dove proprio l'omosessualità viene inserita con naturalezza all'interno delle vicende, non è implicita ma è l'oggetto del contendere, il

tema intorno al quale si sviluppa la storia.
Il film ha ottenuto 13 candidature ai David di Donatello, vincendo due statuette per i migliori interpreti non protagonisti (Ilaria Occhini ed Ennio Fantastichini), e nello stesso anno ottiene il Premio Speciale della Giuria al Tribeca Film Festival. Ha vinto inoltre 5 Nastri d'argento e ha ottenuto una candidatura al Premio del Pubblico Europeo degli European Film Awards.

SABATO 25 FEBBRAIO 2023 ore 21.00
DOMENICA 26 FEBBRAIO 2023 ore 17.00
Glauco Mauri, Roberto Sturno

VARIAZIONI ENIGMATICHE

di **Éric-Emmanuel Schmitt**
traduzione e adattamento **Glauco Mauri**
scene e costumi **Alessandro Camera**
musiche **Vanja Sturno**
luci **Alberto Biondi**

regia **Matteo Tarasco**
produzione Compagnia Mauri Sturno

"Una partita a scacchi, un thriller psicologico, un incontro-scontro tra due uomini legati alla figura di una donna"

Glauco Mauri e Roberto Sturno portano in scena Variazioni enigmatiche di Éric- Emmanuel Schmitt. Matteo Tarasco è il regista di questo nuovo allestimento del testo dell'autore francese prodotto dalla Compagnia Mauri Sturno; la traduzione e l'adattamento sono di Glauco Mauri, le scene e costumi di Alessandro Camera, le musiche di Vanja Sturno.
Éric-Emmanuel Schmitt, per anni professore universitario di filosofia, scrittore, e anche attore e regista, è il più tradotto romanziere e il più rappresentato drammaturgo di lingua francese, Variazioni enigmatiche è rappresentato ininterrottamente da un quarto di secolo in tutto il mondo. Tra le sue opere teatrali rappresentate in Italia: Il visitatore e Il libertino, oltre a Variazioni Enigmatiche e Il Vangelo secondo Pilato, queste ultime due messe in scena con grande successo rispettivamente nel 2000 e nel 2008 da Glauco Mauri e Roberto Sturno, con la regia di Mauri.
Abel Znorko premio Nobel per la letteratura che, per fuggire gli uomini e la volgarità del mondo, si è rifugiato in un'isola sperduta nel mare della Norvegia e in questa solitudine

mantiene vivo, attraverso una corrispondenza amorosa che ormai dura da vent'anni, l'amore per una donna misteriosa. E Erik Larsen giornalista che ha preso il pretesto di un'intervista per poter incontrare lo scrittore.
Ma qual è il vero motivo dell'incontro? E perché il grande Abel Znorko, quest'uomo solitario e misantropo, ha accettato per la prima volta di ricevere uno sconosciuto giornalista?
Come in un thriller dei sentimenti, ritmato da drammatici colpi di scena, due uomini si scontrano in un'alternanza di crudeltà e di tenerezza, di ironia feroce e di profonda commozione: un'intervista che presto si trasforma in un'affannosa, affascinante scoperta di verità taciute. Ma solo alla fine, l'ultima lancinante rivelazione svelerà il vero motivo dell'incontro… e l'uomo scoprirà nell'altro uomo lo stesso bisogno di comprensione e d'amore.
(Glauco Mauri)

Un enigma è un problema senza soluzione, un mistero del senso e – come per la partitura musicale di Edwar Elgar che ispira il titolo del dramma di Éric-Emmanuel Schmitt, costruita attorno ad un tema principale in fuga nel labirinto di molteplici variazioni – l'enigma è il protagonista anche del misterioso incontro/intervista tra il premio Nobel Abel Znorko, che vive isolato su un'isola ai margini del Polo Nord, e il giornalista Erik Larsen.
Variazioni Enigmatiche è un thriller psicologico, un face-à-face inesorabile, dove in un costante scambio dialettico tra illusione ed elusione (nel senso antico di in-ludo ed ex-ludo, mettersi in gioco e contemporaneamente fuori gioco) due uomini si sfideranno alla ricerca della verità. Ma – come ci suggerisce Schmitt, ammaliandoci con la sua poetica intrisa di umana fraternità – siamo sicuri che la verità riveli più delle menzogne?
(Matteo Tarasco)

SABATO 25 MARZO 2023 ore 21.00
DOMENICA 26 MARZO 2023 ore 17.00

ZIO VANJA

di **Anton Cechov**
adattamento e regia **Roberto Valerio**
con **Pietro Bontempo**, **Mimosa Campironi**, **Giuseppe Cederna**, attrice in via di definizione, **Massimo Grigò**, **Alberto Mancioppi**, **Elisabetta Piccolomini**
Costumi **Lucia Mariani**
Luci **Emiliano Pona**
Suono **Alessandro Saviozzi**
produzione Associazione Teatrale Pistoiese

Appunti per una regia

In una tenuta di campagna c'è una tavola apparecchiata per il tè sotto ad un vecchio pioppo. Poco più in là, dondola un'altalena.

L'atmosfera tranquilla e serena non rispecchia il tumulto disordinato dei cuori. La vita quotidiana e monotona che Vanja, sua nipote Sonja, l'anziana maman Marija, Telegin e il dottor Astrov, conducono in quella residenza di proprietà del professor Serebrjakov, viene stravolta dall'arrivo dello stesso illustre accademico e dalla sua bellissima seconda moglie Elena...

Questi personaggi non sono eroi o eroine, ma persone semplici che ci raccontano il semplice flusso della vita. Della vita di tutti noi. Ed è per questo che ci sentiamo così vicini ed empatici a queste anime smarrite. Le loro passioni sono le nostre passioni, i loro slanci, le loro delusioni sono le stesse emozioni che accompagnano la nostra vita.

Ogni personaggio insegue un proprio pensiero, una propria ispirazione. Ognuno declama i propri sogni, le proprie sofferenze, che non si incontrano però mai con quelle degli altri personaggi.

Parlano a se stessi. I dialoghi non sono mai un vero scambio, un vero dialogo. I personaggi sembrano intrappolati in soliloqui che denunciano la loro incapacità di comunicare.

Ogni personaggio anela al bello, al riscatto, all'amore: tutti però incapaci di agire.

Così come in Beckett i due clown Vladimiro ed Estragone attendono Godot, così i personaggi di Cechov attendono, invano anch'essi, la felicità e un futuro migliore. I personaggi vivono in una cappa di noia dalla quale non sembrano intenzionati a fuggire.

Vorrebbero fare qualcosa per reagire alla propria insoddisfazione e in alcuni momenti sembrano anche riuscirci, ma poi ritornano al punto di partenza. Zio Vanja si può allora definire il dramma delle occasioni mancate, della rinuncia a cogliere l'opportunità di cogliere le occasioni per cambiare la propria vita.

Zio Vanja è una commedia basata su un vero e proprio meccanismo di inerzia.

"Quando non c'è vita vera, si vive di miraggi" dice zio Vanja.

E allora spesso i personaggi attraverso il bere (vodka o vino) cercano uno stato di ebrezza, di ubriachezza che dia loro la possibilità di evadere dalla realtà.

Nella commedia si beve molto, ben 17 volte i vari personaggi sono invitati dall'autore a bere. Attraverso il bere si realizza una vita illusoria, inventata, artificiosa. Si contrappone alla nonvita reale, quotidiana. Tanto grandi sono i sogni nell'ebrezza dell'alcool, altrettanto grande è l'incapacità di agire nella vita di tutti i giorni.

All'interno del testo, troviamo un continuo balenio di spunti burleschi e tragicomici: il ridicolo tentativo di Vanja di uccidere il Professore Serebrjakov con un colpo di pistola, il penoso tentativo di suicidio dello stesso Vanja con una bustina di morfina, il goffo corteggiamento alla bella e ambigua Elena da parte sempre di Vanja, le ubriacature notturne,

le tante piccole stranezze che coltivano tutti i personaggi e che li rendono degli amabili stravaganti bislacchi…

GIOVEDÌ 30 MARZO 2023 ore 21.00

Carrozzeria Orfeo in

MIRACOLI METROPOLITANI

drammaturgia **Gabriele Di Luca**
regia **Gabriele Di Luca**, **Massimiliano Setti**, **Alessandro Tedeschi**
con **Elsa Bossi**, **Ambra Chiarello**, **Federico Gatti**, **Beatrice Schiros**, **Massimiliano Setti**, **Federico Vanni**, **Aleph Viola**
Si ringrazia **Barbara Ronchi** per la voce della moglie
musiche originali **Massimiliano Setti**
scenografia e luci **Lucio Diana**
costumi **Stefania Cempini**
una coproduzione Marche Teatro, Teatro dell'Elfo, Teatro Nazionale di Genova, Fondazione Teatro di Napoli -Teatro Bellini, in collaborazione con il Centro di Residenza dell'Emilia-Romagna "L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale"

Miracoli metropolitani è il racconto di una solitudine sociale e personale dove ogni uomo, ma in fondo un'intera umanità, affronta quotidianamente quell'incolmabile vuoto che sta per travolgere la sua esistenza. Siamo di fronte al disfacimento di una civiltà, alla dissoluzione delle relazioni e dell'amore inteso in tutte le sue accezioni, all'azzeramento del ragionamento e del vero "incontro" a favore di dinamiche sempre più malate tra le quali un'insensata autoreclusione nel mondo parallelo del Web, pericoloso sostituto del mondo reale. Il risultato è la più totale solitudine esistenziale, un'avversaria molto più temibile dell'Isis. L'alimentazione, il rapporto con il cibo come forma di compensazione al dolore, come alienazione di un Occidente decadente e sovralimentato, sempre più distratto e imprigionato dai suoi passatempi superflui, la questione ambientale, la solitudine e la responsabilità: sono questi i temi attorno ai quali di sviluppa il mondo di Miracoli metropolitani. Insomma, un mondo stupido….
Uno spettacolo dove si ride tanto, ma dove non si sta ridendo affatto.

I personaggi di *Miracoli metropolitani* sono un'oasi di diversità apparente: partendo da un'esasperazione di sentimenti di fallimento, solitudine e fragilità, spesso trattati in modo bizzarro e al confine con il grottesco, alla fine si riconnettono con noi svelando il loro nucleo più reale e umano: restano madri frustrate, figli disadattati, amori infranti, solitudini disperate.

Si tratta di un'umanità alla deriva, di un gruppo di perdenti, in cerca, ognuno, delle proprie verità nel tentativo di soddisfare i propri desideri più profondi.

Nella loro cucina sgangherata, i protagonisti devono vedersela con ricette assurde per comporre alla meglio il menù europeo, quello asiatico o africano… spesso usando prodotti precotti e presurgelati dalla dubbia provenienza, esclusivamente per soddisfare le richieste di un mercato globale che vuole nutrirsi sempre di più e pagare sempre di meno. In questo senso, il tema del cibo non vuole certo essere una critica a chi soffre realmente di intolleranze alimentari, ma la metafora di un consumismo assurdo, il racconto di come nella modernità ogni cosa venga esasperata, persino il cibo, nostro bisogno primario, che da urgenza alimentare è stato trasformato in una pericolosa moda da cavalcare. Per restituire al pubblico la concretezza delle tematiche trattate, in Miracoli metropolitani si cucina davvero, favorendo così anche una forte connessione emotiva fatta di rumori, odori e sapori immaginati.

GIOVEDÌ 20 APRILE 2023 ore 21.00

SEAGULL DREAM
Il sogno del gabbiano

Di **Irina Brook**
Da *Il gabbiano* e altri testi di **Anton Cechov**
Con **Pamela Villoresi**, **Geoffrey Carey** e cast in via di definizione
Produzione Teatro biondo Palermo

La regista Irina Brook, figlia del maestro Peter Brook, incrocia in questo spettacolo la propria biografia di figlia d'arte con le "visioni" di Anton Cechov. I temi e le atmosfere del teatro checoviano riaffiorano dal vissuto personale della regista, la cui mamma, l'attrice Natasha Parry, era di origini russe da parte di madre: la malinconia per un'epoca che tramonta e la tensione verso qualcosa che deve ancora nascere.
Seagull Dream, il cui nucleo centrale è Il gabbiano di Cechov, porta a compimento il progetto del Teatro Biondo "The House of Us", che la regista inglese ha avviato a Palermo lo scorso anno.
Lavorando con i giovani allievi della "Scuola dei mestieri dello spettacolo", Brook ha realizzato un suggestivo percorso performativo nelle sale espositive di Palazzo Sant'Elia, sovrapponendo il ricordo della madre e il proprio controverso rapporto con la recitazione e il teatro.
Alcuni brani del repertorio checoviano si intersecavano con pagine autobiografiche e con una riflessione sulle relazioni interpersonali nell'epoca in cui la pandemia ci ha costretti

all'isolamento forzato. Con l'aiuto dei giovani allievi del Biondo, Irina Brook ha iniziato a tracciare una mappa ideale del teatro prossimo venturo.
Con *Seagull Dream*, la regista porta avanti la sua intensa ed emozionate riflessione sul teatro, inteso come laboratorio dei sentimenti e della vita, per indicare una possibile nuova direzione alle nuove generazioni.

VENERDÌ 28 APRILE 2023 ore 21.00

L'AMORE NEL CUORE

di **Caryl Churchill**
un progetto de **lacasadargilla**
regia spazio scenico e costumi **Lisa Ferlazzo Natoli**
con **Tania Garribba**, **Alice Palazzi**, **Francesco Villano** e **Fortunato Leccese**
suoni **Alessandro Ferroni**
immagini **Maddalena Parise**
luci **Luigi Biondi**
Produzione: Lacasadargilla, La Fabbrica dell'Attore-Teatro Vascello

Si è confrontata negli anni con grandi classici, esperimenti di scrittura contemporanea e rappresentazioni che hanno saputo mescolare il teatro e le arti visive; è con il recente *When the rain stops falling* che Lisa Ferlazzo Natoli ha raggiunto un punto importante del suo percorso creativo, aggiudicandosi anche il Premio Ubu per la Regia. L'amore nel cuore di Caryl Churchill è la nuova avventura dell'artista romana che si misura con una scrittura affascinante e ricca di trabocchetti drammaturgici. Al centro la storia di una famiglia nella quale niente è come sembra; in scena cinque magnifici interpreti diretti con mano ferma da quella che è da più parti considerata la migliore regista italiana.

DANZA

DANZA

DOMENICA 18 DICEMBRE 2022 ore 21.00

DANIELE CIPRIANI ENTERTAINMENT
presenta

COPPÉLIA

Balletto in due atti di **Amedeo Amodio**
dal racconto di **E.T.A. Hoffmann Der Sandmann**
Musica **Léo Delibes**

Coreografia e regia **Amedeo Amodio**
Scene **Emanuele Luzzati** e **Luca Antonucci**
Costumi **Luisa Spinatelli**
Musiche della balera **Giuseppe Calì**
Luci **Marco Policastro**
Assistente alla coreografia **Stefania Di Cosmo**
Produzione Daniele Cipriani Entertainment

Primi ballerini
Swanilda **Anbeta Toromani**
Nataniele **Alessandro Macario**

Solisti e Corpo di Ballo
Compagnia Daniele Cipriani

PRESENTAZIONE
di Amedeo Amodio

"Occhi ci vogliono, occhi ci vogliono…Lancia un urlo…"
"…Come potete pretendere che io consideri le vostre figure fosche e confuse come creature vere, piene di vita e di sentimento?"

Ciò che maggiormente mi ha affascinato nel racconto di Hoffmann è la complessità della percezione risolta in termini di immagini frammentarie, a brandelli che il racconto prima, in seguito la musica, mi suggerivano.
L'idea di usare tecniche cinematografiche che rappresentassero i momenti "soggettivi" di Nataniele (resa in termini narrativi della discontinuità, oserei dire della "confusione") ha determinato come conseguenza che tutto il balletto avvenisse in un set cinematografico rendendo così più ambiguo l'uso stesso di spezzoni filmati.
Si sta girando un film di cui scopriamo i particolari, primi piani e spezzoni di scenografia spesso irrelati tra loro, in cui Coppelius è il misterioso regista e Nataniele uno dei personaggi, la cui immaginazione verrà spesso a manifestarsi negli spezzoni di film, sogni o presagi di morte.
Ad esempio quella caduta dalla torre del corpo di Nataniele che apparirà già all'inizio e ne rappresenterà il suo tragico e inesorabile destino; o gli occhi vuoti di Olimpia che lo trarranno in inganno promettendogli apparenti bellezze. Occhi che osservano, dunque, e in tutti i contesti: l'occhio di Nataniele che vede se stesso e la sua realtà, quello di Coppelius che demiurgicamente osserva e "conduce" Nataniele, l'occhio del pubblico che vede il tutto.
Al culmine delle visoni, centro del tutto, c'è la balera che rappresenta, come momento a sé, la realizzazione dei sogni di Nataniele; su una serie di trasfigurazioni musicali di uno dei precedenti temi di Delibes, in forma di danze che appartengono ormai al nostro inconscio collettivo quali il mambo, il tango, il cha-cha-cha, Nataniele liberato per un momento da impedimenti razionali, vedrà Olimpia diventare persona viva e con lei danzerà vivendo così ciò che tanto a lungo ha desiderato.
Nella discontinuità di questo "magma" appariranno anche scene o frammenti o personaggi entrati ormai nell'attuale mitologia: oltre alle danze di cui si diceva, dal contenuto fortemente simbolico, anche scene e citazioni di film si mescoleranno al materiale originale mentre Coppelius, artefice del destino di Nataniele, trasformandosi in regista della vita quotidiana, saprà condurre noi spettatori nelle scene della sua magica follia.

PREZZI STAGIONE D'OPERA

ABBONAMENTI

Riconferme e Promozionali Circoli e Associazioni in rapporto organizzato con il Teatro di Pisa: fino a lunedì 18 luglio presso le loro sedi, con ritiro dal 25 al 29 luglio presso la Biglietteria del Teatro.

Riconferma Abbonamenti: da mercoledì 7 a venerdì 23 settembre presso il Botteghino del Teatro (anche telefonicamente), dietro esibizione del vecchio abbonamento

Nuovi abbonamenti: da giovedì 29 settembre a sabato 8 ottobre (telefonicamente da venerdì 30 settembre)

TURNI DI ABBONAMENTO

Turno A: per ogni opera, la prima recita

Turno B: per ogni opera, la pomeridiana domenicale

PREZZI ABBONAMENTI (5 opere)

Platea, posto palco centrale I o II ord. € 176,00; ridotto € 156,00; soci Unicoop € 150,00; under30, Conservatori FI - LI - LU - SI € 88,00; Famiglia (minimo 3) € 132,00

Posto palco centrale III ord. e posto palco laterale I e II ord. € 151,00; ridotto € 135,00; soci Unicoop € 127,00; under30, Conservatori FI - LI - LU - SI € 75,00; Famiglia (minimo 3) € 113,00

Posto I^ galleria e posto palco laterale III ord. € 91,00; ridotto € 82,00; soci Unicoop € 76,00; under30, Conservatori FI - LI - LU - SI, dipendenti Toscana Aeroporti € 45,00; Famiglia € 68,00

L'Abbonato ha uno sconto del 25% rispetto al prezzo del biglietto.

PREZZI ABBONAMENTO STAGIONE FAMILY & KIDS (3 spettacoli)

Posto unico numerato: € 20,00 ; ridotto under12 € 10,00 ;
il terzo under 12 € 5,00 (2 spettacoli gratuiti)

PREZZI STAGIONI DI PROSA

ABBONAMENTI

Riconferme e Promozionali Circoli e Associazioni in rapporto organizzato con il Teatro di Pisa: fino a lunedì 18 luglio presso le loro sedi, con ritiro dal 25 al 29 luglio presso la Biglietteria del Teatro.

Riconferma Abbonamenti: da mercoledì 7 a venerdì 23 settembre presso il Botteghino del Teatro (anche telefonicamente), dietro esibizione del vecchio abbonamento

Nuovi abbonamenti: da giovedì 29 settembre a sabato 8 ottobre (telefonicamente da venerdì 30 settembre)

TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO

Cartellone 8 (6 spettacoli + 2 a scelta tra i quattro eventi a singola recita)
Cartellone 6
Cinque (Separabili, Mine vaganti, Variazioni Enigmatiche, Zio Vania + 1 a scelta tra i quattro eventi a singola recita)

TURNI DI ABBONAMENTO

Turno A: per ogni spettacolo, la prima recita
Turno B: per ogni spettacolo, la pomeridiana domenicale

PREZZI ABBONAMENTO CARTELLONE (8 spettacoli)

Platea, posto palco centrale I e II ord. € 210,00; ridotto € 189,00; soci Unicoop € 178,50; under30 € 105,00
Posto palco centrale III ord. e posto palco laterale I e II ord. € 175,00; ridotto € 157,50; soci Unicoop € 147,00; under30 € 87,50
Posto I^ galleria e posto palco laterale III ord. € 133,00; ridotto € 119,00; soci Unicoop € 112,00; under30 €66,50

L'Abbonato ha uno spettacolo gratuito rispetto all'acquisto dei singoli biglietti e un abbonamento gratuito alla stagione Family & Kids.

PREZZI ABBONAMENTO CARTELLONE (6 spettacoli)

Platea, palco centrale I o II ord. € 162,00; ridotto € 146,00; soci Unicoop € 138,00; under30 € 81,00

Palco centrale III ord. palco laterale I e II ord. € 135,00; ridotto € 121,00; soci Unicoop € 113,00; Under30 € 67,00
I^ galleria palco laterale III ord € 103,00; ridotto € 92,00; soci Unicoop € 86,00; Under30 € 51,00

L'Abbonato ha sconto 10% rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

PREZZI ABBONAMENTO CINQUE (5 spettacoli)

Platea, posto palco centrale I e II ord. € 120,00; ridotto € 108,00; soci Unicoop € 102,00; under30 € 60,00
Posto palco centrale III ord. e posto palco laterale I e II ord. € 100,00; ridotto € 90,00; soci Unicoop € 84,00; under30 € 50,00
Posto I^ galleria e posto palco laterale III ord. € 76,00; ridotto € 68,00; soci Unicoop € 64,00; under30 € 38,00

L'Abbonato ha uno spettacolo gratuito rispetto all'acquisto dei singoli biglietti

PREZZI BIGLIETTI DANZA - COPPELIA

Platea, posto palco centrale I e II ord. € 30,00; ridotto € 27,00; soci Unicoop € 25,50; under30 € 15,00
Posto palco centrale III ord. e posto palco laterale I e II ord. € 25,00; ridotto € 22,50; soci Unicoop € 21,00; under30 € 12,50;
Posto I^ galleria e posto palco laterale III ord. € 19,00; ridotto € 17,00; soci Unicoop € 16,00; under30 € 9,50;
Posto 2^ galleria e posti d'ascolto € 10,00;
(posti d'ascolto: le seconde file dei palchi n° 2, 3, 4, 21, 22, 23 di tutti gli ordini)

Prelazione per gli Abbonati: biglietto ridotto per COPPELIA se acquistato insieme all'abbonamento (max. 300 posti disponibili).

PROMOZIONI PER GLI ABBONATI ULTIMA STAGIONE 2019/2020 E ABBONATI 2022/2023

• biglietto ridotto per l'evento di Danza COPPELIA 18 dicembre 2022 se acquistato insieme all'abbonamento (max 300 posti disponibili)

• sconto 25% sull'acquisto biglietti dei due grandi eventi in Piazza dei Cavalieri **SHINE Pink Floyd Moon** 28 luglio e **PER ENNIO Omaggio a Morricone** 6 settembre 2022

• promozioni Circoli e Associazioni in raporto organizzato con il teatro: per i due eventi in Piazza Cavalieri **SHINE Pink Floyd Moon** 28 luglio e **PER ENNIO Omaggio a Morricone** 6 settembre 2022, ogni 10 biglietti acquistati l'11° è omaggio

Per l'acquisto di abbonamenti e biglietti è possibile utilizzare:

- il credito dei Vouchers digitale rimborso eventi 2020 di titolarità Fondazione Teatro Pisa e Fondazione Toscana Spettacolo;
- il bonus cultura carta docente e 18app

ORARI DI BIGLIETTERIA

ORARIO ESTIVO (da mart 12 luglio a venerdì 5 agosto 2022)
Botteghino: dal martedì al venerdì ore 11 -13 ; il martedì e il giovedì anche ore 16 -18
acquisto telefonico 050 941188: dal martedì al venerdì ore 9 -11; il martedì e giovedì anche ore 14 -16
acquisto online su www.vivaticket.com

CHIUSURA ESTIVA DEL TEATRO VERDI da giovedì 11 a domenica 28 agosto

ORARIO SETTEMBRE da merc 7 a venerdì 23 settembre
Botteghino: dal martedì al venerdì ore 11 - 13; il martedì e il giovedì anche ore 16 -18
acquisto telefonico 050 941188: dal martedì al venerdì ore 9 -11 ; il martedì e giovedì anche ore 14 -16
acquisto online su www.vivaticket.com

ORARIO INVERNALE (da giovedì 29 settembre 2022)
Botteghino: da martedì a sabato ore 11 -13 ; il martedì, giovedì e sabato anche ore 16 -19
acquisto telefonico 050 941188: dal martedì al sabato ore 9 -11; il martedì, giovedì e sabato anche ore 14 -16
acquisto online su www.vivaticket.com

IL BOTTEGHINO DEL TEATRO VERDI È ANCHE PUNTO-VENDITA DEI CIRCUITI VIVATICKET, BOXOFFICE TOSCANA / TICKETONE

I PREZZI DEI BIGLIETTI SARANNO COMUNICATI PROSSIMAMENTE
La prevendita dei biglietti partirà a inizio ottobre 2022

FONDAZIONE TEATRO DI PISA
Via Palestro 40, 56127 Pisa
Tel. 050-941111

TEATRODIPISA.PI.IT